

Nazioni Unite

L'Assemblea raccomanda lo «anti-H»

95 «si» contro 4 «no» e 25 astenuti - Retro-riche assicurazioni di Johnson sul disarmo

NEW YORK, 13. L'Assemblea generale dell'ONU ha sospeso oggi «sine die» i lavori della sua 22ma sessione, che erano culminati ieri nell'approvazione di una risoluzione che raccomandava a tutti i governi di sottoscrivere il trattato sulla «non proliferazione» delle armi nucleari.

La corsa agli armamenti atomici e ridurre gli arsenali atomici esistenti». Johnson non si è tuttavia distaccato dalla tradizionale formula americana, che prevede misure di «controllo» anziché di disarmo.

Oggi la delegazione giordana ha invitato al segretario generale, il Thani, una lettera nella quale denuncia ulteriori espulsioni di civili arabi da Gerusalemme, ad opera delle autorità d'occupazione. Nella lettera si afferma tra l'altro che gli israeliani, contravvenendo a diverse risoluzioni dell'ONU, «stanno compiendo passi per allontanare da Gerusalemme cinquemila arabi, sequestrare le loro proprietà e sostituirli con migliaia di immigrati ebrei».

La risoluzione favorevole al trattato di «non proliferazione» è stata approvata con 95 voti contro quattro (Albania, Cuba, Tanzania e Zambia) e ventuno astensioni, tra cui quelle della Francia, dell'Algeria, del Congo Brazzaville, dell'India, della Guinea, del Mali. In essa, il trattato elaborato a Ginevra (che contiene, come è noto l'impegno dei paesi nucleari a non trasferire ad altri direttamente o indirettamente il possesso e il controllo di armi nucleari, e quello dei paesi non nucleari di non procurarsene, né fabbricarle) viene definito come un passo tale da facilitare l'adozione di misure efficaci per la fine della corsa agli armamenti e il disarmo nucleare.

Le Izvestia replicano al discorso di Johnson

MOSCA, 13. L'attuale corso della politica estera americana è incompatibile con gli interessi della pace, secondo le Izvestia, replicando al discorso pronunciato da Johnson a Glassboro il 4 giugno scorso. Le Izvestia respingono come «contraria alla verità» la affermazione del presidente americano, secondo la quale la guerra nel Vietnam e la crisi nel Medio Oriente non avrebbero influito sulle relazioni americano-sovietiche e sulle loro possibilità di sviluppo.

In realtà, soggiunge l'organo del governo sovietico, se è vero che alcuni accordi, come quello sulla «non proliferazione» delle armi nucleari e altri su questioni marginali, sono stati raggiunti, è anche vero che il conflitto nel Vietnam, al pari di altri conflitti, che potrebbero esplodere là dove la situazione è fatta rovente, minaccia di respingere indietro l'umanità, mettendo i popoli di fronte al pericolo di terribili conseguenze.

Le Izvestia rilevano poi che la guerra nel Vietnam ha congelato anche gli scambi americano-sovietici. Per parte sua, l'URSS è pronta a sviluppare normali rapporti di affari con gli Stati Uniti, ma non è indifferente al tipo di politica che questi conducono verso altri paesi. E quando l'America ricorre alla forza delle armi, o sollecita altri Stati a far ciò, questo corso non può non incontrare la nostra opposizione. La pace esige dunque «non più desideri, ma fatti concreti».

Il presidente dell'Assemblea cecoslovacca alla stampa sovietica

La Cecoslovacchia respingerà ogni azione antisocialista

Smrkovski afferma che nulla e nessuno potrà mai attentare alla fraterna amicizia che unisce i due popoli e i due paesi - Dubcek e Cernik a Budapest per il rinnovo del trattato di amicizia ceco-ungherese

Dalla nostra redazione

MOSCA, 13. Di ritorno a Mosca insieme agli altri membri della delegazione parlamentare che hanno compiuto un rapido viaggio attraverso l'Unione Sovietica, il presidente dell'Assemblea nazionale cecoslovacca Jozef Smrkovski ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa di avere avuto coi dirigenti sovietici incontri molto franchi e molto utili.

«Abbiamo discusso amichevolmente — ha detto — e siamo giunti a posizioni comuni giacché abbiamo trovato che ciò che ci unisce è la comune aspirazione di dedicare tutte le nostre forze alla costruzione del socialismo e del comunismo». Smrkovski ha poi detto che nel corso di tutte le conversazioni sovietico-cecoslovacche è sempre stata espressa dalle due parti la comune volontà di allargare le relazioni fra i due paesi in tutti i campi. «Ho avuto la prova — ha continuato il presidente dell'Assemblea cecoslovacca — che i sovietici parlano con noi con animo aperto e con un profondo sentimento di amicizia. Non posso perciò che definire come criminali tutti quegli atti diretti a colpire ciò che unisce i nostri popoli e i rapporti fraterni fra i nostri due paesi. Non faremo il nostro dovere e non giustifichiamo le speranze che gli amici sovietici ripongono in noi, se non dessimo una attiva e pronta risposta ad azioni così pericolose. Sono comunque certo che nessuno può seminar discordia fra l'URSS e la Cecoslovacchia. Quando affermiamo che le sorti del nostro paese sono congiunte con quelle dell'URSS, sappiamo di dire soltanto la verità».

le posizioni socialiste dei nostri due paesi e nel consolidamento delle relazioni con l'Unione Sovietica e con gli altri paesi socialisti. Un fatto che fa ben sperare è che i nuovi sistemi economici in atto sia in Ungheria che in Cecoslovacchia — conclude l'organo del POSU — offrono ampie prospettive sul terreno dello sviluppo economico.

te, accompagnano ogni riforma, ogni trasformazione, ogni mutamento».

c. b.

Il presidente finlandese in visita privata in URSS

MOSCA, 13. È giunto stamani a Mosca il presidente della Finlandia Urho Kekkonen. Il capo dello Stato finlandese compirà, su invito del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS e del governo sovietico, una visita non ufficiale in Unione Sovietica, ove trascorrerà un periodo di riposo. Urho Kekkonen si tratterà in URSS sino al 24 giugno e compirà un viaggio sul lago Baikal e nella città Juzino-Sakkalinsk.

Cile, Argentina, Uruguay

L'America Latina scossa dalla rivolta studentesca

Il governo di Montevideo, dopo duri scontri fra giovani e polizia, decreta lo stato d'assedio - Occupata l'Università di Istanbul

SANTIAGO DEL CILE, 13.

La lunga lotta degli studenti universitari cileni si è conclusa oggi con una vittoria clamorosa. L'organismo dirigente dell'Università di Santiago, il consiglio dell'ateneo, ha accettato di accogliere il programma di riforma elaborato di comune accordo dagli studenti insieme ai rappresentanti delle organizzazioni giovanili dei democristiani, dei comunisti, dei socialisti e dei radicali. Una delle più grandi vittorie è l'accoglimento della richiesta del 25 per cento dei seggi negli organismi dirigenti.

Insieme a questi ultimi si sono battuti e hanno vinto i docenti, gli assistenti e il personale tecnico dell'Università, tenuti fuori dal processo di elaborazione dei programmi didattici e dei piani di ricerca scientifica. L'Università di Santiago è stata occupata dagli studenti per diverse settimane.

La stampa e arrestare chiunque sia sospettato di «attività sovversive». La decisione è stata presa dopo una notte di duri scontri tra studenti e polizia nelle strade di Montevideo, che hanno causato almeno 10 feriti; 200 studenti sono stati arrestati. Gli studenti chiedono maggiori fondi dello Stato per l'istruzione e più basse tariffe dei servizi pubblici di trasporto.

IL GOVERNO URUGUAYANO

ha decretato lo stato d'assedio in tutto il paese per reprimere l'ondata di scioperi e di agitazioni studentesche che stanno scuotendo profondamente il paese. La decisione è stata presa dopo una riunione straordinaria del gabinetto. Tre membri del governo, che hanno disapprovato la decisione di imporre lo stato d'assedio, hanno dato le dimissioni, che il presidente Jorge Pacheco Aranco ha accettato. I tre ministri dimissionari sono quelli del Lavoro, della Sanità e della Cultura.

Il numero dei giovani in sciopero.

Oltre all'agitazione studentesca, il paese è stato quasi paralizzato da continui scioperi di funzionari governativi; le banche sono rimaste chiuse per oltre una settimana per scioperi del personale e anche i maestri di tutto il paese sono in agitazione. Tutte queste lotte mirano ad ottenere aumenti salariali per far fronte agli aumenti del costo della vita.

GLI STUDENTI DI ISTANBUL

hanno allargato il fronte della rivolta universitaria occupando la facoltà di lettere e quelle di medicina e di scienze. La agitazione interessa ormai 50 mila universitari: tale è il numero dei giovani in sciopero.

Alle 23 italiane

Stasera Icaro ci passa «vicino»

CAMBRIDGE (Massachusetts), 13. L'asteroide Icaro «rasenterà» domani la Terra, ad una distanza sedici volte più grande di quella che ci divide dalla Luna, e quindi proseguirà il suo giro intorno al Sole. Il dottor Brian Marsden, dell'osservatorio astronomico, ha assicurato che il passaggio dell'asteroide non darà luogo a nessuna catastrofica collisione e che il passaggio dovrebbe avvenire circa alle ore 23 (italiane); non potrà essere visibile ad occhio nudo, ma solo attraverso potenti telescopi e radar.

L'asteroide ha un diametro di seicento metri ed è probabilmente un frammento di un pianeta una volta di grandi proporzioni; esso compie un'orbita intermedia tra quelle di Marte e di Giove compiendo il giro intorno al Sole ogni 409 giorni. La Terra «sfiora» da Icaro ogni 81.000 anni; essa fu infatti scoperta nel 1949 dall'astronomo Walter Baade che raccolse dati sufficienti per un preciso calcolo delle caratteristiche dell'orbita e della periodicità del passaggio del piccolo corpo celeste. Quest'orbita verrà osservata in particolare per una riprova della teoria della relatività di Einstein.

Nell'area di Washington

È raddoppiata in sei mesi la vendita di armi da fuoco

WASHINGTON, 13. — Uno studio trasmesso dal capo della polizia di Washington, John Layton, al consiglio municipale, rileva che negli ultimi sei mesi, nella circoscrizione della capitale, la vendita di pistole è più che raddoppiata. Nel primo semestre di quest'anno sono state vendute 4.638 pistole, contro le 1.719 del 1967.

sono escluse dalla spedizione. Watson non ha spiegato come ci si comporterà nel caso di armi spedite in pacchi senza etichetta, e quindi apparentemente innocui.

Errore madornale la guerra USA nel Vietnam, dice il ministro svedese Nilsson

STOCOLMA, 13. Nilsson, ministro degli affari esteri della Svezia, parlando a Stoccolma al congresso del partito socialdemocratico svedese, ha detto che la guerra che gli Stati Uniti sostengono nel Vietnam rappresenta un errore madornale.

Non c'è nulla di più pericoloso, ha sottolineato il ministro, di compiere in nome della democrazia azioni che contraddicono a questo concetto. Dietro il paravento delle dichiarazioni in merito al desiderio di garantire la libertà e l'indipendenza al popolo vietnamita, in quel paese viene combattuta da anni una guerra che ha causato al quel popolo solo sofferenze e miseria. Nilsson ha rivelato che proprio per questo in Svezia è stata accolta con grande sollievo la notizia dell'inizio di colloqui ufficiali fra rappresentanti degli USA e della RDTV a Parigi.

Advertisement for NAONIS refrigerators. Text: "... perchè abbia in casa il 'suo' negozio". Includes an image of a refrigerator and a large portrait of a woman.